Conto Corrente colla Posta

Venerdì 27 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 231

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Come la pensa Don Murri

E' nota la recente, non certo inaspettata, nuova sottomissione dell'irrequieto *leader* della democrazia cristiana al papa.

Sulle sue idee, sulla situazione, in cui esse l'han posto, sui rapporti tra di lui e il Vaticano il *Corriere della Sera* di giorni or sono, pubblica un cenno, frutto di una conversazione avvenuta a Bologna tra lo stesso Don Romolo Murri e alcuni suoi amici.

Ci riferiamo ai punti più salienti.

Essendogli stato chiesto perchè non rendesse pubbliche sui giornali le ragioni che lo avevano indotto a fare l'ultima dichiarazione di sottomissione all'autorità e gli impegni ch'egli offriva alla Curia vaticana nei riguardi dell'azione *democratico-cristiana*, egli rispose:

— Io diffido dell'interessamento del *pubblico*, benchè *riconosca che esso*, in quanto alla mia persona, passa alle vicende stesse della vita religiosa in Italia, *sia un ottimo segno*, o *meriti* di essere alimentato. Ma il pubblico ama i fatti nuovi e le risoluzioni drammatiche; e, *nel mio caso*, queste *non* possono esserci. Per me e per i miei amici si tratta di guadagnare lentamente gli uomini di chiesa, non a un cattolicismo nuovo, ma ad un nuovo concetto della posizione e dell'ufficio della religione, e del cattolicismo in particolare, nel pensiero e nella vita; nuovo anche questa fino a un certo punto, poichè esso si oppone bensì alla concezione medioevale, ma trova sicuri e luminosi precedenti nella chiesa primitiva. Ora a questo non si può giungere che con lenti sforzi e penosi che richiedono molto abilità e molta prudenza: e un eccessivo desiderio di soddisfare la curiosità del pubblico e di richiamarla, non può esserci che nocivo. —

E a proposito del nuovo Sillabo: in quel documento, Roma riafferma le posizioni dei suoi teologi su certe questioni più gravi; ma essa non ci dice in che modo quelle posizioni teologiche possano esser messe d'accordo con la critica positiva. E tutta la questione è proprio qui. E' vero che il documento dice anche che, per i cattolici, la critica *sola* non basta. Ma la questione è un'altra. Non si tratta di sapere se la critica basta, ma se la critica vale; se cioè i cattolici possano applicarla secondo i suoi principii e le sue norme proprie; ammesse le quali, se si arriva a delle conclusioni certe, bisogna bene accettarle, se non si vuole invalidare tutta l'opera della critica. E qui Roma è, *semplicemente*, prigioniera, in qualche modo, di sè stessa; poichè essa ha sempre dichiarato che *le prove di credibilità — le storiche* e le filosofiche — possono essere oggetto di certezza razionale; ora alla *certezza razionale in fatto di storia* o di filologia, non conduce che la critica. Quindi la critica — che è la ragione operante secondo i *suoi* principii, è già sotto la tutela della dottrina di Roma e questa non può liberarsene, senza cadere essa stessa nel fideismo, così spesso e giustamente riprovato, anche in alcune scuole filosofiche contemporanee.

Indi, a proposito della nuova Enciclica (allora non ancor pubblicata):

— E' impossibile giudicarne, perchè non la si conosce. Ma si ha poca speranza. Mi pare che non si sia ancora compreso che altra cosa è lottare contro alcune determinate opinioni, altra cosa è lottare contro un metodo Oggi possono esserci e ci sono dei punti di dottrina sui quali Roma può dare il suo giudizio con pieno diritto. Ma la questione non è qui. Nessuno attacca un punto particolare del domma, in fondo. Noi siamo innanzi a una revisione critica di tutta la dottrina; non per quello che questa dottrina è in sè stessa, ma perchè il sorgere, il formularsi dei dommi, i sistemi teologici particolari, i varî adattamenti dello spirito religioso alle applicazioni rituali e disciplinari della dottrina, tutto questo fa parte della storia dello spirito umano e della cultura. Il metodo, ripeto, non tocca un punto, lasciando intatti gli altri; esso investe tutto, getta una luce nuova e diversa su tutto; il movimento, direi quasi, è comunicato a tutta la massa ed esso avviene anche se la posizione relativa dei singoli oggetti rimane la stessa; ed avviene insensibilmente ed inevitabilmente. Guardate infatti: la guerra contro il modernismo si risolve, specialmente ne' nostri seminarii, in una guerra contro gli studî positivi e critici, contro tutto l'indirizzo storico del pensiero religioso contemporaneo. Ora un documento pontificio non può mai condannare questo indirizzo; nè accettandolo o lasciandolo passare, può impedire che esso giunga sin dove lo porta l'applicazione seria e precisa de' suoi metodi. E tuttavia, purtroppo, l'ostilità di Roma è contro alcune o parecchie delle conclusioni alle quali gli studi critici e positivi sembrano esser giunti con certezza. I teologi, che non veggono chiaro nella critica, in luogo di scernere il certo dall'incerto, di rifare criticamente il processo che ha condotto a certe affermazioni, e, quando queste risultino provate, di riprendere in esame le loro precedenti conclusioni, gittano l'odio e il discredito su tutto.

Ma poscia, rispondendo a chi gli faceva osservare che Roma era quindi senza uscita:

— Questa è la crisi del momento. Ma le *crisi passano*; e di *questa* il cattolicismo non morrà. Io veggo chiaramente la via che Roma potrebbe prendere e che le concilierebbe innumerevoli simpatie: dall'una parte intensificare ne' suoi lo spirito religioso e *riaccendere in essi l'entusiasmo per* tutte le cause di bene e di amore, disinteressandosi di certe vecchie posizioni che *hanno ancora ai suoi occhi* una importanza eccessiva e cercando il bene dovunque esso si trova; mentre purtroppo oggi questo fluto divino del bene manca a tanti de' suoi, impegolati in piccole dispute. Poi, dall'altra parte, *accettare* francamente ed apertamente la critica, educare i giovani all'uso dei metodi di questa, *incoraggiare* gli studi e gli studiosi, *ricreare*, specialmente in Roma, l'ambiente intellettuale. Troppo i suoi hanno disprezzato la cultura contemporanea.

Tutto il passato, tutto il patrimonio intellettuale della chiesa deve essere ripreso in esame. Essa stessa dovrebbe, con mossa geniale, mettersi a capo di questo movimento. Ciò che ci soffoca è l'aver essa, da molti anni, diffidato dell'intelligenza ed operato una selezione intellettuale a rovescio.

Fin qui Don Murri e noi prendiamo atto ben volentieri delle sue affermazioni. E ne prendiamo atto non per *combatterlo, ma per rilevare* — e non è difficile — la naturale irresolubile contraddizione in cui egli è caduto, ed insieme a lui la democrazia cristiana.

Il battagliero sacerdote ha, senza dubbio, l'aria dell'apostolo sincero ed *immutabile*; *eppure, quale effetto non* possono non produrre sul pubblico le sue remissioni, dinanzi alla curia *romana, dopo il calore delle sue pugne* e l'entusiasmo con cui poco prima affermava il suo pensiero ribelle?

Ma c'è di più. Come si può introdurre un raggio di modernità fra le vetuste compagini del cattolicismo, se *ciò è inviso a coloro che ne sono capi?* E se la Chiesa non ne vuol sapere di riforme, ciò non significa che essa è *più sicura della propria forza*, rimanendo come si trova oggidì?

La tenera democrazia cristiana critica *l'opera del clero*, sogna, con facile ricchezza di speranze, una cattolicità rinnovellata e durevole quanto il mondo.

Tutte belle cose! Ma intanto nei suoi programmi, nelle riunioni dei suoi amici, nella sua propaganda protesta fedeltà alla Chiesa e pone, quale articolo primo e inconfutabile, che il pontefice è il vero sovrano; e il pontefice fa e disfa la tenera democrazia a suo piacimento: se ne serve, quando gli giovi, e la manda a spasso quando gli sembri pericolosa.

In conclusione: Don Murri e seguaci vogliono un totale rinnovamento nella Chiesa e la conciliazione col pensiero e la scienza moderna; ma il Vaticano non ne vuol sapere. La democrazia cristiana afferma anzitutto e sopratutto l'obbedienza piena e indiscutibile all'autorità ecclesiastica; e il papa, in nome dell'autorità, tira il collo alla democrazia cristiana. Ma è dunque è una commedia?

g. c.

LA CAMERA SI RIAPRIRÀ

L'*Italie* afferma che, non ostante il processo Nasi, la Camera si riaprirà alla fine di novembre.

Il ministro Gianturco gravemente ammalato

Le condizioni di salute dell'onor. Gianturco destano da parecchio tempo apprensioni e si sono *maggiormente* aggravate in questi ultimi giorni tanto che si deve ricorrere a frequenti iniezioni di *morfina* per *lenire gli acutissimi* dolori che tormentano il ministro.

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI

Di fronte alla nuova agitazione il ministro della guerra ha ordinato una inchiesta.

IL BLOCCO POPOLARE A ROMA

Ai primi di ottobre i giornali aderenti al Blocco Popolare apriranno le nuove sottoscrizioni per le prossime elezioni amministrative. Il commissario regio ha dichiarato che non richiederà alcuna proroga di poteri e che le elezioni assai probabilmente saranno fissate per il 10 novembre

La piaga del Mezzogiorno

Parlo dell'usura. La quale, pur troppo, si esercita nell'Italia meridionale su larga scala. Specialmente poi nella Calabria coloro, che amano darsi a tale onorevole professione, sono dei veri e propri dominatori, sebbene in apparenza non sembri.

Ne volete una prova?

Recatevi in quella terra, non certo fortunata, e non vi sarà difficile scorgere di qua e di là qualche povero che colle scarpe rotte e un tozzo di pane fra le mani passa silenzioso e timoroso sulla schiena d'un asino. Questo umilissimo, che in chiesa si picchia il petto con raro e ammirevole fervore, che teme di tutto, che si scopre rispettosamente dinanzi al vescovo, al pretore, al brigadiere dei carabinieri e trepida dinanzi a chiunque *possa* in qualche cosa, questo malinconico, che par debba soffrire tutti i disagi e tutte le privazioni, ha parecchie migliaia di lire di rendita, possiede numerosi armenti, vaste tenute, nasconde non pochi e non lievi valori in profonde casse relegate nelle penombre delle soffitte polverose!

Ma è un fortunato ed una vittima; da misero ha potuto a poco a poco, quasi *inconsciamente*, *raggiungere* una piccola vetta di dominio: invece di vivere serenamente, godendo il benessere che potrebbe dargli la ricchezza, è tormentato dalle esigenze e dalle conseguenze del mestiere, è tediato dalle innumerevoli noie immancabili ad una *personalità*...

I suoi affari richiedono tempo, prudenza, vigilanza, e però lavora penosamente ed è in continua ricerca d'uscieri e d'avvocati: ha molte aderenze, nel paese è influentissimo, e deve perciò interessarsi delle elezioni: sono noti i suoi sentimenti religiosi — poichè è associato alla santissima valle di Pompei e proclive a dar danaro per processioni — e lo traggono in ballo ogni volta che c'è in vista una festicciuola.. Ei si concede... sempre che non si tratti dei *suoi affari*. In questo caso no: la consueta prudenza diventa allora violenza, brutalità, ferocia, anche nei casi più miserandi, tra le preghiere e lagrime più disperate, senza tutte quelle puerili compassioni per le altrui sventure, che sogliono affliggere taluni pusillanimi.

Per lui, poi che ha l'inestimabile dono della fede nel divino perdono, queste piccole trasgressioni dalle norme cristiane, *non son gran che*... Profitterà della trimestrale venuta del *passionista* e con un'oretta di dimora *nella penombra* del confessionale, rinnoverà la *promessa*, riotterrà il nulla osta e continuerà, sereno, la sua opera. *Così, non si trascurano, gli interessi* e neppure l'anima, la quale si purifica da ogni dubbio, da ogni tenue *ombra per la postuma ascensione nelle* beatitudini celestiali...

×

Ai tempi delle orde brigantesche, questi piccoli dominatori di oggi, formavano la spicciola delinquenza oscura, priva di quella temerarietà che spinge all'atto audacissimo con disprezzo di ogni pericolo e noncuranza d'ogni legge. Erano dei ladroncoli di campagna, dei vagabondi viventi di furti e di rapine, timidi e astuti, nei quali le gesta del bandito acuivano l'istinto perverso e i ricchi bottini e la vita libera nelle selve protettrici davano un miraggio di potenza, di ricchezza, di dominio. Queste dolci lusinghe li attraevano profondamente, ma loro mancava la baldanza necessaria per unirsi alle audaci schiere le cui vittorie potevano, da un momento all'altro, finire in un epilogo fatale e mutarsi in triste rimpianto nel silenzio fosco della cella!

Perciò, vollero essere almeno umili gregari. Divennero l'invisibile filo conduttore, l'unico vincolo tra il paese e il nomade ribelle selvaggio. Il quale non poteva certo isolarsi nelle montagne *senza* alcuna sicura possibilità di corrispondere col piccolo mondo da cui ora esulato e che travagliava. Ad *informarlo*, a soccorrerlo, a fornirlo d'ogni minima cosa, non esclusa la nota gioconda d'una bella femmina, pensava l'innocuo gregario, *che*, compiendo questo clandestino servizio di *reportage*, con un po' di circospezione e *diffidenza*, con qualche sottrazione astuta e per largizioni generose, riuscì a raggranellare alcune migliaia di lire *senza troppi fastidi e senza noie*. Era sodisfatto in questo modo l'istinto del maleficio ed anche la brama del lucro disonesto, *evitando quei cimenti* dai quali la pusillanimità lo faceva rifuggire.

Ma, *con tutto ciò, non* sarebbe costui divenuto qual'è ora, cioè un piccolo tiranno in veste d'umile sagrestano — *il cui passato è scomparso* nel fulgore dell'oro che, ignorante e laico, non lo fa escludere da ogni ingerenza nelle pubbliche amministrazioni, in tutta la vita locale, e l'inalza, sicuro e forte, su tutto e *tutti* — se il gruzzoletto racimolato non fosse stato pronto in un momento favorevolissimo; *nel momento cioè in cui, tra gli ardori patriottici*, i ricchi proprietari declinavano verso quella povertà che oggi è *l'aureola triste della* loro canizie, e già la conquista frenetica delle lauree — che per altro significava un gran desiderio di rinnovellarsi nel pensiero e nella coscienza — cominciava a scuotere i modesti patrimoni dei piccoli proprietari. La complicità del *Governo*, poi, favorì *molto*, moltissimo questi meschini ladruncoli randagi a raggiungere una sì larga sfera di dominio *con mezzi* scarsi, relativamente all'esito insperabile. Sì, la complicità del Governo... *Poichè*, sedato lo *sventolio delle bandiere* e dileguati le brezze e i canti della vittoria, a quei calabresi, che non *facile retorica ma un nobile slancio* disinteressato avevano dato al sogno luminoso di *patria e di libertà*, concesse croci di cavaliere, e la Calabria — testè anche detta, da un deputato, la iattura del Settentrione — abbandonò *agli agenti delle tasse e agli usurai*...

Costoro fecero.. quel che poterono...

Consumati i patrimoni messi su con *costante lavoro, con vita modestissima*, con abnegazione di lunghi anni, impossibile ogni commercio per l'assoluta mancanza di facili comunicazioni, isolati e dimenticati nella solitudine, ben altre croci dovevano presto curvare i poveri illusi che *il Governo aveva solo* fregiato delle fulgide insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro!

Fu questa un'epoca dolorosissima della quale, purtroppo, sentiamo ancora le tristi conseguenze e gli effetti funesti: i forti *interessi* protratti e accumulati per anni ed anni furono i tenaci tentacoli fermati e profondati dall'ex manutengolo in quelli che un tempo aveva visto ricchi e dei quali s'era sentito schiavo. Sicuro del trionfo prossimo, a poco a poco, li coinvolse in un'inestricabile rete d'ipoteche.

La febbre ardente di godere in proprio dominio assoluto, tutto ciò che in cenci ed affamato aveva guardato con cupidi occhi e sordo spasimo nell'anima, lo spingeva al esser cinico e inesorabile! In questa bramosia di lucro sconfinato, in questo odioso, inestinguibile furore di conquista e di *possesso*, in questa malvagia opera deleteria ei non ebbe alcun ritegno per le sventure più atroci o i dolori più grandi. E le poche migliaia di lire si moltiplicarono...

Furono *possibili* saccheggi di prodotti *agricoli* e di masserizie a prezzi irrisorii ed acquisti di vaste tenute e di grandi fabbriche ad un terzo del *costo relativo*! Dalle case che sapevano tutta la loro vita esularono, scacciati i docili vinti, o vi restarono, poverissimi, *per sentire più vive le amarezze* e le crudeltà della miseria dinanzi alle alti pareti nude e ai grandi armadi vuotati... *I gioielli e i drappi* in profonde casse relegate nelle soffitte avrebbero formato il corredo delle *figliuole del ladruncolo o* atteso l'« *acquistatore d'antichità.* »

Mi è stato possibile — non mi chiedete come — *di spingere lo sguardo* in uno di questi cassoni, e leggere su un piccolo cartello attaccato a due grandissime *caffettiere d'argento* cesellato: X... per lire 14! Ed anche qualche mese fa una «signora» aprendo *dopo mie vive insistenze* un cofanetto, e mostrandomi con due dita (non troppo pulite) un paio d'orecchini ed una *spilla, soggiungeva sorridendo* come la Mechaia: *solo questi valgono circa dodicimila lire*... La caritatevole signora *aveva dato* poco *più di sei* mila lire ed il cofanetto era ben fornito. Io ho pagato anticipatamente questa piccola indiscrezione: *l'ho ben pagata* sobbarcandomi a bere sino all'ultima goccia un terribile vino non meno funesto di quello... *Sancciapuranti* della Grande zoliana...

×

Entrando in queste case, se ignoraste che le rozze casse contengono delle migliaia di lire ed altro ancora, avreste l'impressione di trovarvi quasi nel tugurio di un povero! Mancano anche di quel benessere che può dare l'agiatezza, che può dare un lavoro non molto lucroso. Una ruvida panca, un lurido letto altissimo, infinito immagini divine sparse per le pareti affumicate, ceri votivi e lunghi rosari, ed in un angolo la fiammella tremula che arde avanti l'effige del Santo protettore, del Santo che credono loro propizio.

A pranzo, un solo, immenso bacile di minestra, qualche tozzo di pane e *niente*, niente più. Sordidi ed ignorantissimi, non sentono alcuno stimolo a vivere con quegli agi e quei conforti che dal danaro san trarre anche quelli venuti su per improvvisi e favorevoli colpi di fortuna, sol che siano capaci d'accogliere un'idea di miglioramento e di progresso.

Piuttosto che arrischiare una piccola somma ad un'impresa qualunque, il cui esito non sia immancabilmente sicuro, tenacemente aggrappati alla loro ricchezza, preferiscono *godere* l'unica voluttà che possano sentire: la sicurezza di non aver più incerto il *domani*, e *la grande gioia* di soccorrere, non poche volte, quelli che nel paese rappresentano l'*élite* dell'intelligenza o della *nobiltà*.

Non di rado sono rattristati dalla meschinità del blasone, ed allora diventano *audaci*: *fanno laureare un* loro figliuolo. Immaginate l'opera benefica di questa docile creatura, ispirata dagli istinti *atavici*, col sussidio del Codice.

Questo giovanottino evoluto, col nobilissimo mezzo delle lettere anonime, procurerà al brigadiere dei carabinieri, al Prefetto, al Procuratore del Re, al Pretore, le più larghe e precise informazioni. Seguirà, insomma, le orme paterne con scrupolosità, eleganza di forma, novità di concetti, ecc.

L'America ha sottratto, ora, il popolo alla rapacità di questo eroico tipo di conquistatore, il quale, se non è preoccupato e danneggiato — come il piccolo proprietario — dalla deficienza e dal costo della mano d'opera, perchè *egli* e la sua prole adempiono in *gran* parte alla coltivazione delle campagne e alle industrie, è certo un po' turbato e addolorato da *questo* tenuissimo filo d'oro non *suo* che s'insinua luminoso nelle grevi ombre delle vecchie casupole, *rischiarandole*. *Egli guarda* corrucciato e sgomento, quasi assistesse ad un di quei prodigi divini nei quali crede, le *nuove* casette bianche, comode, civettuole che van sorgendo lungo le spiaggie, sui poggi verdissimi, *fra le cineree mura tristi* dei vecchi villaggi lontani. Forse alla sua tarda anima bruta quei piccoli rifugi, *pieni di gioia e di sole*, *parleranno di* un mondo che non sa neppure immaginare, d'un mondo in cui il solo lavoro *di due braccia* può dare quell'indipendenza, quel benessere ch'egli, qui, ha soltanto raggiunto col maleficio.

TITTONI A BERNA

Ieri alle 9,20 il ministro Tittoni arrivò a Berna.

Alle 10,30 si recò a far visita al Presidente della Confederazione, col *quale si trattenne a colloquio per circa* tre quarti d'ora.

Il Presidente accompagnò quindi il *ministro al Palazzo del Parlamento*, dove insieme assistettero dalla tribuna diplomatica alla seduta del Consiglio nazionale e del *Consiglio degli Stati*.

Un consigliere federale, intervistato da un giornalista, disse che la visita di Tittoni *non è ispirata solo a sentimenti* di cortesia ma che avrebbe per iscopo la soluzione di varie trattative in corso. Per *quanto il vero scopo* della visita si mantenga assolutamente segreto, pure si può credere che nel colloquio *odierno* fra il rappresentante dell'Italia ed il presidente della federazione vi sia stato uno scambio di vedute su le questioni *concernenti* il Sempione e la emigrazione italiana.

Le nozze dell'ex *principessa* DI SASSONIA

Il 25 ebbe luogo a Londra il matrimonio della contessa di Montignoso, moglie divorziata dall'attuale re di Sassonia, con il pianista italiano Enrico Toselli.

I giornali danno molti particolari sulle nozze dell'austriaca principessa, che ha già fatto parlare tanto di sè.

Un accordo italo-slavo

Ieri l'altro alla Dieta di Capodistria, proponente Bartoli, si approvò all'unanimità di rimettere il progetto della riforma elettorale a una Commissione di sette (quattro italiani e tre slavi) la quale dovrà pure trovare un *modus vivendi* che metta fine ai conflitti nazionali in Istria.

L'inaugurazione del *monumento* all'esploratore Bottego

Ieri alle ore 10, presenti il commendatore Primo Levi rappresentante il ministro degli Esteri, il capitano Citerni che partecipò all'ultima spedizione Bottego, rappresentante *l'ufficio coloniale*, le autorità cittadine, i rappresentanti della magistratura e dell'esercito, numerose associazioni con bandiere, molte personalità e politiche, la madre e il fratello di Bottego, si inaugurò a Parma il monumento a Vittorio Bottego, pregevole opera dello scultore Ximenes.

Il monumento fu scoperto fra applausi vivissimi; vi furono degli splendidi discorsi.

Dopo l'inaugurazione le autorità si recarono a visitare il museo Bottego.

I DRAMMI DELLE MINIERE

A Praga le acque invasero il pozzo Felix *nel* distretto di Walwarn.

Trentanove operai annegarono. Il lavoro nella miniera fu provvisoriamente *sopseso*.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il XX Settembre — La Società operaia — La marcia reale e le dimissioni del sen. A. di Prampero

Il repertorio polemico dei nostri avversari va assottigliandosi in modo desolante, tanto che anche i piccoli fatti, appena degni forse di una noterella di cronaca, assumono proporzioni gigantesche mercè le lenti d'ingrandimento della *Patria del Friuli* e del *Giornale di Udine.*

In mancanza della tragedia, si gonfia o si allunga la farsa, perchè il pubblico non si lagni di avere speso male il suo denaro.

Del che ognuno dev'essere lieto: basta sapere come stanno le cose, convincersi che in questo mondo tutti, anche i giornali, hanno diritto di vivere e che non è il caso di spaventarsi delle spade di cartone inargentato, fatte più o meno abilmente balenare agli sguardi degli spettatori.

Ma vi sono di quelli che non sanno resistere al fascino ed alla suggestione di una produzione qualsiasi: ottima stoffa per fare di essi degli abbonati tanto al teatro che al giornale.

Presentare al pubblico il minuscolo incidente avvenuto al banchetto popolare del XX settembre come un fatto che « produsse così dolorosa impressione nella cittadinanza », intesservi i commenti della *Patria* e del *Giornale di Udine,* attribuirlo alla Società Operaia e al Sindaco che sorriso..., determina nella gente di buona fede quello stato d'animo per cui si attenua il senso della realtà e l'uomo ricorre istintivamente ad un gesto di repressione purchessia, di protesta, di liberazione.

Così accadde al sen. A. di Prampero, il quale mandò alla Presidenza della Società Operaia la lettera seguente:

Al Signor Presidente
della Società Operaia Udinese,

Socio dalla fondazione di codesto sodalizio, intervenni al primo banchetto di inaugurazione, lieto di partecipare ad una Società che per l'indirizzo datole dall'illustre fondatore Quintino Sella, aveva per bandiera *Fratellanza Patriottica.* Dopo 41 anni vedo trasformare evolutivamente la fratellanza in lotta di classe ed il patriottismo in fischi a quella marcia nazionale, colla quale, esuli, fummo dagli operai festeggiati al ritorno in libera patria.

Dolente più che meravigliato di questi fatti, sono mio malgrado costretto di declinare l'onore di socio del lungamente benemerito sodalizio, al quale ero fiero di appartenere quale uno dei pochi superstiti della sua fondazione.

Colla massima stima

A. di Prampero

Il sen. A. di Prampero vede « trasformare *evolutivamente* la fratellanza in lotta di classe ed il patriottismo in fischi a quella marcia nazionale ecc. »

Evolutivamente! E che si può faro, domandiamo noi, contro l'*evoluzione?* Pare che il sen. di Prampero l'abbia trovato il rimedio: dimettersi. Porchè, se si trattasse della *rivoluzione,* via, manco male! Si potrebbe, al suono di quella stessa marcia reale, come nel 98 o sotto il comando dell'altro senatore Bava Beccaris, mandar i soldati contro il convento di Monforte... Ma, contro l'*evoluzione,* cosa si fa? Chi può sottrarsi all'*evoluzione?* La stessa marcia reale si è evoluta dal bel tempo ricordato dal sen. di Prampero del suo ritorno in patria libera, ad oggi.

E che razza di *evoluzione* ha poi fatto dal 1870 in qua!

Chi avrebbe pensato, fino a pochi anni sono, che quella marcia dovesse confondere le sue note con l'inno papalino? E, per questo, non è che il patriottismo venga a mancare, ma si *evolve* e prorompe in un *basta* al vergognoso connubio, ad ogni occasione.

Un *basta* che vale... le dimissioni.

×

In quanto poi al battere furioso di gran cassa, che fa la stampa moderata in questa occasione, in sostegno, ben s'intende, delle istituzioni pericolanti dopo l'incidente della marcia reale, noi non credevamo veramente che le istituzioni corressero tanto pericolo.

Ma lo dicono il *Giornale di Udine* e la *Patria,* e bisogna che sia vero.

Ed ora chiudiamo ricordando che a Cividale, che è un centro tutt'altro che sovversivo, la marcia reale ebbe accoglienze non molto liete, proprio sotto il naso di Tittoni, ministro del Re, di cui oggi si scoprono i non edificanti altarini sui suoi contratti col Vaticano.

Esami di concorso alle Manifatture dei Tabacchi

Con decreto 7 corr. di S. E. il Ministro delle Finanze è stato prorogato a tutto il 31 Dicembre dell'anno volgente, il termine per la presentazione delle domande per concorso a 6 posti di volontario tecnico nelle Manifatture dei tabacchi.

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che a suo tempo abbiamo pubblicato.

La consegna della medaglia d'oro al dott. cav. Dalan

Per iniziativa del personale del pubblico Macello e dei macellai della nostra città, venne coniata una medaglia d'oro che ieri fu offerta all'Ispettore Veterinario Municipale dott. cav G. B. Dalan in occasione del suo 35.° anno di servizio al pubblico macello.

La medaglia era accompagnata da una grande e veramente artistica pergamena su cui si legge la seguente iscrizione:

Al cav. dott. G. B. Dalan — ispettore veterinario municipale — compiendo il suo 35.o anno di servizio — il personale del macello — ed i macellai esercenti in Udine — in segno di stima ed affetto — offrono — Udine settembre 1907.

Alle 4 seguì la consegna.

La breve cerimonia ebbe luogo nell'atrio terreno degli uffici del Macello.

Erano presenti: il festeggiato dottor cav. Dalan, l'assessore all'igiene dott. Giuseppe Murero, il signor Aristide Caneva e gli altri impiegati del Macello, l'Ispettore della Vigilanza Urbana signor Giovanni Ragazzoni ed il Vice Ispettore signor Vicario, i rappresentanti della stampa cittadina e quasi tutti i macellai della città.

Primo fra tutti parlò il sig. Alessandro De Pauli a nome dei macellai della città, portando il saluto all'egr. dott. Dalan, augurandogli vita lunga e felice ed inneggiando alla meritata onorificenza.

Il signor Caneva disse nobile parole all'indirizzo del festeggiato rilevando i suoi meriti quale impiegato severo bensì, ma giusto.

Gli rispose commosso, ringraziando il personale da esso dipendente e tutti i signori macellai della città, il cav. Dalan che si dichiarò orgoglioso di questa premiazione.

Aggiunse d'esser convinto che il vero ed unico movente che spinse il personale del Macello ed i macellai ad offrirgli la pergamena ch'egli terrà cara per tutta la vita, sta nel fatto ch'egli fu rigoroso ma giusto con tutti e per tutti.

Ringraziò l'assessore Murero che assistendo a questa festa volle renderla più solenne, dimostrando inoltre che l'autorità comunale è soddisfatta del servizio che egli prestò durante un così lungo corso di anni.

L'assessore dott. Murero rispose dichiarandosi lieto di assistere a questa piccola festa. Piccola in sè, ma grande nel significato, poichè appunto per la qualità delle delicate mansioni affidate all'Ispettore del Macello, l'ufficio suo si rende difficile e l'onorificenza che gli impiegati dipendenti dal dott. Dalan e i macellai della città ha un grande significato.

L'assessore Murero chiuse il suo discorso augurando lunghi anni di vita al funzionario attivo, diligente e scrupoloso, al quale infine, strinse con effusione la mano.

E così la breve cerimonia ebbe termine.

Come verrà fatta l'assegnazione del milione ai garibaldini

Confermasi che la Commissione per la distribuzione del milione fra i superstiti garibaldini, intesa la relazione della Segreteria sulle domande presentate *in tempo, che sono 25.988* e sul lavoro d'istruttoria compiuto finora intorno alle domande stesse e ai relativi documenti, ha stabilito alcuni criteri di massima, da seguire nel fare la ripartizione, tra i quali: di non tener conto dello stato di famiglia; di dare il sussidio a chiunque abbia fatto una campagna con Garibaldi in Italia; di *considerare come validi i documenti* originari o le copie autentiche rilasciate all'Archivio di Torino e di non tenere quindi conto dei semplici certificati di notorietà; infine di dividere le domande per l'esame tra tutti i membri della *Commissione per fare* un riparto unico al più presto.

La Banda di Mirano a Udine

Questa sera nel cortile dell'Albergo Nazionale la Banda di Mirano, che si reca al Concorso bandistico indetto a Treviso il 5 o 6 ottobre p. v., darà un concerto, dalle 19 alle 21.30 col seguente programma:

1. Inno « Case Popolari » G. Salvadego
2. Terzetto (atto IV) Minuetto e finale atto III. « Gioconda » A. Ponchielli
3. Preludio e duetto finale atto IV. « Carmen » G. Bizet
4. Fantasia « Mefistofele » A. Boito
5. Sinfonia « Oberto Conte di S. Bonifacio » G. Verdi

Il concerto avrà luogo anche in caso di cattivo tempo.

L'albergatore ci prega avvertire che *non vi sarà nessun aumento sul prezzo* delle bibite.

Sottoscrizione

a beneficio della Dante Alighieri in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 954.92.

Dabalà prof. Giuseppe lire 5, di Caporiacco co. avv. Gino 3, Ronchi co. comm. avv. G. A. 5 — Totale lire 967.92.

L'importante invenzione di un operaio concittadino

L'agganciamento automatico dei vagoni ferroviari

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale di Milano del 1906 bandiva lo scorso anno un concorso con norme speciali, per un apparecchio pratico di agganciamento automatico dei vagoni ferroviari.

Questo concorso veniva dopo quelli della Russia e della Francia, ai quali presero parte centinaia d'inventori, senza però venire ad alcun risultato pratico, se si eccettuino due apparecchi: uno italiano, presentato dall'intelligente e studioso ing. Pavia di Torino, l'altro da una Società Germanica.

I due apparecchi furono premiati per la genialità dell'invenzione, ma non furono trovati rispondenti appieno a tutte le esigenze della praticità, contenute nelle norme del concorso.

Ed oggi, un modesto quanto intelligente operaio concittadino, che risponde al nome di **Giuseppe Pittaro,** noto per aver dato altre prove del suo genio inventivo, ha affrontato il difficile problema e lo ha con pieno successo risolto.

Stamane alle 10, fuori Porta Ronchi, presso il *garage* della Società Veneta, il bravo Pittaro ha sottoposto ad un un esperimento il suo apparecchio, applicato a due vagoni, gentilmente posti a disposizione dall'egregio ingegner Guido Petz.

Lo stesso ing. Petz desiderava di assistere alla prova, ma stamane fu invitato dal Giudice istruttore ad assistere all'inchiesta che l'autorità giudiziaria ha iniziato per accertare le cause della morte della bambina Rosina Zilli, di cui parliamo in altra parte del giornale.

Perciò alla prova assisteva l'inventore, il signor Braidotti ed i redattori del *Paese* e della *Patria del Friuli.*

L'esperimento fu eseguito con due carri e fu ripetuto parecchie volte.

Una delle vetture per viaggiatori fu spinta con forza contro il vagone merci: la scossa non portò alcun inconveniente e l'agganciamento si è compiuto in un modo perfettissimo, sorprendente.

Il Pittaro stesso agì la manovella esterna mediante la quale si fa funzionare l'apparecchio per lo sganciamento e la prova — ripetuta parecchie volte — riuscì con una perfezione ammirabile.

Assistevano all'esperimento vari manovratori della Veneta, i quali appunto perchè competenti nel giudicare, rimasero ammirati del nuovo apparecchio e della regolarità del funzionamento.

Per conto nostro vogliamo dire che l'apparecchio ideato dal Pittaro, nel mentre toglie le catene pesantissime colle quali i vagoni vengono uniti fra loro — oltre al solito gancio centrale — ha il pregio notevolissimo di permettere anche il doppio agguanciamento con maggiore garanzia di solidità e di sicurezza senza che perciò il manovratore — *in nessun caso* — sia obbligato ad entrare fra le rotaie.

Si pensi alle centinaia di disgraziati che nel compiere tale manovra, perirono miseramente schiacciati dai repulsori o sfracellati dalle ruote delle pesanti vetture!

L'esperimento ha superato le più rosee previsioni. Infatti l'apparecchio per l'automatico agganciamento dei vagoni — operazione che costò la vita a centinaia di ferrovieri e che quindi domanda una pronta soluzione rispondente anche ad un sentimento delicatissimo di umanità — è stato trovato sorprendente sia tanto per la costruzione come per la facilità con cui viene *fatto funzionare.*

Si tratta dunque di un apparecchio che contiene pochissimi organi: una tramoggia raccoglie il gancio di trazione e di allacciamento dell'apparecchio, il quale per la spinta in senso contrario dei vagoni, anche se aventi una differenza di 13 cent. di altezza, è costretto a percorrere la via segnata dalla tramoggia, spingendo una nottola, la quale in forza della spinta obbliga, nel suo movimento di rotazione, a porre in libertà il freno del catenaccio di trazione, che trovandosi libero in forza d'un peso, chiude automaticamente il gancio di trazione passando attraverso ad un foro situato in testa al gancio stesso.

Per rimettere l'apparecchio in condizioni di funzionare, l'operaio addetto al servizizio dei vagoni, non ha che a valersi di una manovella mobile, stando egli al di fuori dei vagoni, con la quale fa girare una vite, che riapre il catenaccio non solo, ma può metterlo *anche in condizioni di non* funzionamento permettendo in tale modo la manovra dei vagoni a spinta.

L'invenzione del bravo Pittaro risolve uno dei più importanti problemi dell'ingegneria moderna non solo; ma è di suprema importanza pei lavoratori delle ferrovie che arrischiano continuamente la vita introducendosi fra i vagoni in moto allo scopo di agganciarli oppure separargli dal resto del convoglio.

L'egregio nostro amico signor Aurelio Braidotti allo cui dipendenze lavora il Pittaro, non appena questi accennò all'intenzione di voler studiare e risolvere il problema inventando un apparecchio per l'automatica agganciatura dei carri ferroviari, lo incoraggiò e non badando ai mezzi occorrenti per viaggi all'estero, per la costruzione e per le ripetute prove dei vari apparecchi che — dopo ideati — il Pittaro andava esperimentando.

Da circa un anno, ben cinque meccanici furono dal signor Aurelio Braidotti posti a disposizione del Pittaro, onde costruire i vari pezzi che formano l'apparecchio definitivamente ideato ed oggi con così splendida riuscita applicato ai vagoni delle ferrovie.

La Ditta Braidotti ha già acquistato dall'inventore il brevetto ed ora sta trattando coi principali Stati per l'adozione dell'apparecchio.

Il nostro governo non dovrebbe lasciare esulare all'estero il brevetto di una invenzione di tanta importanza.

Noi siamo partiti, dopo l'esperimento, dal *garage* della Veneta sentendoci onorati di stringere la mano ad un operaio che colla sua invenzione si è reso benemerito di una grande famiglia di lavoratori, qual'è quella dei ferrovieri.

E va dato un elogio meritatissimo ai signori Braidotti che l'iniziativa del Pittaro hanno appoggiata e incoraggiata materialmente.

Il Comizio per il carovivere

Domani sera alle 8,30 alla Sala Cecchini avrà luogo un grande Comizio *contro il rincaro dei viveri* e per i provvedimenti da prendersi.

Parleranno diversi oratori.

Confidasi nel concorso di numeroso pubblico dappoichè trattasi di una questione che interessa l'intera cittadinanza.

Sospensione di carico per Schio

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Perdurando ingombro Stazione Schio viene prorogata fino a tutto 3 ottobre prossimo accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio-Arsiero Torrebelvicino eccezione fatta per generi privativo. »

Tiro a segno

La Presidenza della Società di Tiro a segno, riunitasi iersera, ha dato disposizioni per l'acquisto del materiale occorrente per le due nuove linee di tiro.

Ha trattato diversi oggetti riguardanti il poligono sociale e si è occupata di provvedere perchè appena ultimate le pratiche delle Autorità Militari nulla abbia a ritadare l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

Rappresentava il Comune l'ass. Conti.

Unione Velocipedistica Udinese

Molte sono le adesioni pervenute alla Direzione dell. U. V. U. per il Convegno Ciclistico che avrà luogo domenica 29 corr. a Conegliano. Quei Soci che ancora non hanno mandato la loro adesione la mandino in giornata e non perdano l'occasione di una così splendida gita e di assistere ad una interessante Corsa automobilistica.

La partenza da Udine è fissata dal Piazzale Venezia alle ore 5.

La marcia ufficiale dell'Audax che doveva compiersi domenica 29 corrente è invece rimandata al 6 Ottobre; in questa i Soci di Udine potranno partecipare all'Audax Francese.

E' MORTA!

Come pur troppo prevedevano i medici, la povera Rosina Zilli, — la *disgraziata bambina vittima* dell'accidente di cui narrammo diffusamente i particolari, — stamane alle 2 è spirata.

Povera bimba!... Infelici genitori!

Lo smarrimento di un plico di 1500 lire

Circola voce, e noi la riferiamo con tutta riserva, che all'Ufficio postale della Stazione abbiano avuta la non lieta sorpresa di riscontrare lo smarrimento di una sovvenzione per l'importo di L. 1500.

Per gli studenti universitari

Sessione d'esami a Padova

	ottobre
Letteratura italiana	23
Sanscrito	23
Latino (in iscritto)	24
Pedagogia (anche per gli uditori)	25
Filosofia morale	25
Storia comparata delle letterature e lingue neo-latine	25
Archeologia	26
Storia antica	28
Letteratura latina	28
Letteratura greca	29
Geografia	30
Materie libere complementari	30
	novem.
Filosofia teoretica	2
Storia della filosofia	2
Storia moderna	4
Esame di laurea	6

Il termine per la presentazione delle tesi di laurea e diploma per licenziati (*corso di perfezionamento*) scade il 15 ottobre.

Beneficenza

Da gentile signora che desidera serbare l'incognito, pervenne alla Società Protettrice dell'Infanzia la generosa oblazione di L. 100, affinchè siano destinate a favore della Colonia Alpina.

Alla buona benefattrice la Presidenza invia le più sentite grazie.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale d'Istruzione e di educazione femminile di Udine con annessa scuola complementare pareggiata.

Anno scolastico 1907-1908

AVVISO

In questo Istituto le iscrizioni delle alunne per gli esami di ammissione dovranno farsi non più tardi del giorno 7 ottobre, e per le iscrizioni ai singoli corsi non più tardi del giorno 16 ottobre.

Le lezioni comincieranno il giorno 16 alle ore 9.

Norme per le iscrizioni agli esami ed ai corsi

Corso elementare

Le fanciulle, che intendono iscriversi a questo corso, dovranno presentare: l'Atto di nascita da cui risulti che hanno raggiunto il sesto anno, il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione a seconda dell'età, e l'attestato degli studi fatti.

Corso complementare pareggiato

Gli esami di licenza, di ammissione e di promozione, avranno principio il giorno 8 alle ore 9.

Le fanciulle, le quali chiedono per la prima volta l'iscriziono, devono pagare la tassa di lire dieci o una sopratassa di lire venti, quando non provengano da altra scuola regia o pareggiata e aspirino alla II. e III. classe complementare.

Tutte devono presentare: la domanda in carta bollata da cent. 60, l'atto di nascita legalizzato e l'attestato di vaccinazione.

Infine quelle che vogliono sostenere gli esami di ammissione, ne faranno domanda al Direttore su carta bollata da cent. 60 non più tardi del giorno 7 ottobre.

Corso superiore

Per l'ammissione a questo corso è necessario la presentazione degli stessi documenti che si richiedono per l'ammissione al Corso elementare.

Tasse

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il Corso elementare, in lire 80 per i corsi superiori

Per le iscrizioni la Direzione sarà aperta dalle ore 10 alle 12 nei giorni 7 ed 8 ottobre.

Udine, 24 settembre 1907.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Avv. G. Comelli.

COLTIVAZIONE DEL TABACCO

Le indagini scientifiche e pratiche, ormai felicemente compiute, danno sicuro affidamento essere in nostro potere di produrre tutti i tipi di tabacco che il commercio e l'industria richiedono. Basta solo che con savio discernimento e perfetta conoscenza delle diverse condizioni telluriche, climatiche e metereologiche si sappiano adattare gli svariati tipi di tabacco alla naturale attitudine delle varie regioni.

L'Amministrazione dello Stato nulla trascura, assegna premi d'incoraggiamento e nei campi dimostrativi offre esempi pratici a fecondare le necessarie conoscenze ed a compulsare le private iniziative.

Per la piena riuscita oggi all'opera dello Stato basta solo che si accoppi la buona volontà dell'agricoltore mostrandosi volenteroso e fidente nell'intrapresa e sappia fronteggiare le difficoltà inevitabili all'inizio di qualsiasi industria.

Non deve intimorire il dubbio di asperità fiscali, dacchè ormai è convinzione assoluta che il monopolio deve svolgersi con largo concetto industriale in armonia ai solidi interessi d'agricoltura.

L'ingerenza del fisco e l'azione degli Agenti di vigilanza si limita a stabilire ed a mantenere le cautele necessarie per impedire che la produzione monopolizzata venga sottratta al vincolo d'imposta determinato dalla legge, lasciando libero campo e porgendo efficace aiuto tecnico, specialmente nel periodo iniziale all'opera dei privati per quanto riguarda il legittimo profitto derivante dall'esercizio dell'industria.

L'azione di vigilanza si esplica soltanto nei campi dove si effettua la coltivazione e nei locali espressamente dichiarati per la cura ed il deposito dei prodotti fino alla loro vendita.

Disposizioni analoghe a quelle che esistono per i depositi doganali si hanno poi rispetto al deposito dei prodotti e in ciò non esiste menomazione di libertà oltre i limiti voluti dall'assenza della cosa e praticati costantemente in materia doganale così connessa alle delicate questioni commerciali.

Tutte le responsabilità rientrano nella normalità d'esecuzione di un contratto chiaramente stipulato con patti nettamente determinati all'infuori delle sanzioni penali dipendenti dalla legge sulle Privative; sanzioni che non toccano il contraente ma esclusivamente colui si sia reso colpevole dei reati dalla legge medesima contemplati. Tutte queste agevolezze ed aiuti da parte dello Stato danno sicuro affidamento che sopra una larga affermazione dei nostri agricoltori potrà poggiare il nuovo assetto con non dubbio vantaggio della pubblica economia.

Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno sempre rivolgersi presso la locale Intendenza di Finanza.

Banda cittadina. — Programma da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia — Montico
2. Mazurka « Rosute » — Bianchi
3. Sinfonia « Le Maschere » — Mascagni
4. Fantasia « Don Giovanni » — Mozart
5. Trascrizione « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « Vin de Bordeaux » — Veuzel.

Tra due padri di famiglia

— Guarda chi vedo! E' proprio vero che solo le montagne non si muovono. Come stai?

— Benissimo. Si vive e si lavora tanto per sbarcare il lunario.

— Hai ragione. Finchè salute e lavoro non mancano...

— Fin che la dura la dura. Ha per noi lavoratori del braccio e del pensiero suscitata sempre la preoccupazione del domani. Quando poi per giunta si è padri di famiglia, come noi siamo, al timore di una improvvisa disoccupazione, di una vecchiaia inutile, si aggiunge il pensiero continuo della nostra famiglia, dell'avvenire dei nostri figli.

— Bisogna proprio essere padri di famiglia per comprendere certe cose.

— Io credo però di aver fatto il possibile per rimediare a tutte quelle calamità delle quali tu prima parlavi. E credo perciò di aver agito da ottimo padre di famiglia.

— Oh! spiegami un po' il tuo segreto.

— Presto. Col risparmio di pochi centesimi al giorno potrai imitarmi.

— In che modo?

Associando *te stesso* e *la tua famiglia* alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

— Cosa è questa Cassa?

— Eccoti servito in due parole. A questa Società si può associare ogni cittadino italiano di ogni età, sesso e condizione sociale, mediante una quota mensile che va da L. 1.05 a L. 10,50. Queste somme versate dai soci — e sono ora 325 000 — si accumulano in capitale unico — la società ha ora 28 milioni di capitale — che viene aumentato ogni anno degli interessi del capitale stesso, dalle somme lasciate dai soci deceduti o decaduti e dalle somme versate dei soci nuovi. All'epoca della pensione — anno 1914 — si distribuiranno gli interessi di questo capitale tra i soci aventi diritto a pensione.

— È un sistema semplicissimo. Ma a dirti il vero io ho poca fiducia nelle Società di assicurazioni.

— Ma la Cassa non è una società capitalista. Essa è a base cooperativa, è amministrata direttamente dai soci, non ha azionisti, si astiene da ogni operazione aleatoria; ha le spese di di Amministrazione separate dal fondo per le pensioni.

— E la pensione quale sarà?

L'entità fissa della pensione non può essere determinata aprioristicamente, essendo cosa in rapporto ai fattori che dianzi ti ho detto, ma è scientificamente dimostrato che essa sarà superiore di gran lunga a quella che con pari condizioni ogni altra Società potrebbe dare ai suoi soci.

Ed in caso che per qualche triste evenienza non si potesse più pagare?

— Lo statuto sociale della Cassa contempla anche questo caso. Così sono concesse speciali sospensioni nei periodi di malattia, infortunio di invalidità, non solo, ma in caso di morte la società rimborsa agli eredi le somme versate dal socio premorto all'epoca del godimento della pensione.

— Quasi mi hai convinto a diventar socio.

— Sarai ottimamente; così ti procurerai una pensione per la vecchiaia. Anzi associando pure tuo figlio gli darai un ottimo reddito vitalizio ed inscrivendo tua figlia la fornirai di un discreto fondo dotale. Vuoi essere più persuaso delle mie parole? Chiedi programmi e statuti che ti verranno fatti gratuitamente alla Sede Centrale in Torino, via Pietro Micca, n. 9.

Per una targa in bronzo al munumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — Enrico Bruni, Perotti Galeazzo, Enrico Zilotti, A. Toso, Ferdinando Zamparutti.

SUB-COMITATO VETERANI E REDUCI. — Salimbeni dott. Antonio, Tellini G. Batta, Braidotti Luigi, offrirono L. 1.

SOCIETA' CALZOLAI. — Bigotti Luigi, Gabin Antonio, Magrini Enrico, Carrara Giuseppe, Del Mestre, Zambon Pietro, Comino Quinto, Novello Guido, Tedeschi Giuseppe.

Cronache provinciali

Ampezzo

Comanda il parroco e tanto basta!

Lo zelante parroco di Ampezzo in questi giorni ha mandato un *ultimatum* all'amministrazione comunale ingiungendole di abrogare il regolamento risguardante il suono delle campane, perchè in caso contrario darà tanto di catenaccio alla porta del campanile e celebrerà le funzioni in chiesa senza il suono delle suddette, nè si terrà responsabile — conclude — delle conseguenze che da tali provvedimenti potranno derivare alla pubblica tranquillità!!

Come si vede, il governatore generale di questa vallata non tralascia occasione onde far emergere la sua potenza e il suo volere. Egli infatti detta ordini, lancia proclami, impone leggi e regolamenti e li abolisce a suo talento: in una parola si trova all'altezza della sua missione di cui..... domineddio lo ha investito per la salvezza delle anime di queste popolazioni.

E la civica amministrazione cosa farà? Saprà resistere ai voleri del suo signore e padrone?

Ohibò! Ci dice lui stesso che sarebbe pericoloso, e *ne andrebbe di mezzo* l'ordine e la pace cittadina! Per cui altra via d'uscita non resta all'autorità comunale, che di rimangiarsi il barbaro regolamento, e genuflettersi ai piedi dell'amato Pastore, ricordando che è imminente la festa del Rosario con relativa processione.

Se poi le reverende calotte sognano *con questi moccoli* di dare *la scalata* a palazzo nelle elezioni del prossimo dicembre, si accertino che andranno a letto.... senza lume.

Gemona

La visita della banda di Mirano

(*per Telefono al* «Paese»)

27 — *Veniamo informati* che la Banda cittadina di Mirano domani visiterà la nostra città.

Oggi farà sosta a Udine e nel cortile dell'Hotel Nazionale darà un concerto.

Una rappresentanza della nostra Società Operaia si troverà col Corpo Filarmonico alla stazione a ricevere i gitanti.

La Direzione del Sodalizio prepara agli ospiti festose e cordiali accoglienze, ma vogliamo sperare che anche il Municipio si unirà alla Società Operaia, ispirandosi a quel sentimento squisito di ospitalità del quale Gemona ha sempre dato prova.

Quella di domani vuol essere indubbiamente *una bellissima giornata.*

S. Vito al Tagliamento

In pericolo di avvelenarsi

26 — Certo Bernava Valentino contadino di Braida Bottari (S. Vito) ieri, dicesi, alzò alquanto il gomito.

Questa mattina, colla mente forse ancora ottenebrata dai fumi bacchici, si alzò a buon'ora.

Per accomodarsi il palato decise di bere un po' di vino bianco.

Sbadatamente però prese una bottiglia, che conteneva acido fenico, ne versò un bicchiere, trangugiandolo poscia con avidità.

Subito il potente veleno cominciò a produrre i suoi micidiali effetti.

I famigliari, accortosi del fatale errore, corsero subito in paese a chiamare il dott. Indelli. Questi con solerzia si portò all'abitazione del sofferente, il quale trovavasi in preda ad atroci spasimi; gli praticò la lavatura dello stomaco, mettendolo in breve fuori di pericolo.

Sacile

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 20 e mezza avremo la seduta del Consiglio Comunale dovendosi trattare molti oggetti importanti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27, s. Cosmo m.

Effemeride storica

Il culto a Beata Elena — 27 settembre 1848 — Il decreto della Santa Sede, col quale fu sancito il pubblico culto alla Beata Elena Valentinis — è di questo giorno (*Note alla vita del Gradenigo, p. 42*).

CRONACA DELLO SPORT

Le Grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

La riunione sportiva nell'Ippodromo Breda indetta — come è noto — pei giorni 29 Settembre e 6 ottobre, riuscirà in quest'anno d'una eccezionale importanza come risulta delle numerose iscrizioni già pubblicate, comprendenti i più forti trottatori che vanti il *turf* italiano.

Domenica prossima (29) riuscirà interessante la classica prova dei tre anni nel Gran Premio *Ponte di Brenta* di lire 7000 e quella del Premio *Veneto* per cui emozionante riuscirà la lotta fra *Gallia, Vandalo II, Zolfanello, Otello II* e *Nizzardo*, quest'ultimo sotto l'abile guida del suo proprietario cav. Rossi.

Si correrà con qualunque tempo.

NOTE E NOTIZIE

Gli amori titto-vaticaneschi

La "Vita„ conferma le accuse

A proposito di ciò che fu argomento del nostro primo articolo nel numero di ieri, aggiungiamo che Luigi Lodi, nella *Vita*, in un articolo intitolato: *Io confermo*, rileva che le smentite relative al patto di Tittoni col Vaticano evadono la questione principale: cioè la promessa di non opporsi alla partecipazione della Santa Sede alla Conferenza dell'Aja.

Così egli scrive:

«Confermo che il ministro Tittoni nel 1904 trattò personalmente e direttamente col Vaticano per ottenere l'intervento dei clericali alle elezioni, intervento che fu concesso soltanto negli ultimi giorni avanti alla prima votazione.

Confermo che tra i vari patti stretti di comune accordo dalle parti, vi fu pure questo: che il Governo Italiano non si sarebbe più opposto alla partecipazione del Papa alla Conferenza dell'Aja.

Confermo che di questa pattuita adesione furono informati i governi Russo ed Olandese. Il ministro Tittoni opponga, se può, una smentita limpida e sincera».

LA CATASTROFE DI MALAGA.

Il numero totale delle vittime dell'inondazione dei villaggi di Velez e di Benamargosa è di 23, fra i quali si trova il sindaco.

A Colemar numerose case sono in rovina. Il servizio dei treni è interrotto.

Le comunicazioni sono impossibili per la via di terra.

LA PESTE BUBBONICA

Sono stati constatati a Porto Said quattro casi di peste bubbonica.

UNA GRANDE SCOPERTA

Secondo l'«Express di Lione» un giovane scienziato lionese avrebbe scoperto un procedimento per il trasporto dell'energia elettrica a distanza senza fili.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	19 settembre	**LOMBARDIA**	4815	2953	15,10	Barcellona, Ten., Mont.	19
La Veloce	26 »	**BRASILE**	5270	3358	15,47	Barc., Cad., L. P., S. M.	18 1|2
La Veloce	1 ottobre	**CITTÀ di MILANO**	4041	2671	13,01	Napoli, Ten., Sant. Mont.	27
N. G. I.	3 »	**SARDEGNA**	5255	3220	15	Bar., Ten., Rio, Sant. M.	20
Per NEW YORK							
La Veloce	16 settembre	**CITTÀ di TORINO**	4040	2569	13,05	Napoli-Palermo	19
N. G. I.	28 »	**CAMPANIA**	9001	5619	14,32	Id.	13
La Veloce	3 ottobre	**NORD AMERICA**	4965	2487	13,40	Napoli	12
Pel BRASILE							
La Veloce	26 settembre	**BRASILE**	5270	3358	15.47	Bar., Cad., L. P., Santos	15
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 ottobre	**VENEZUELA**	3522	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso Interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 o se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

Collegio Nicolò Tommaseo

PADOVA — Via Rogati N. 11

Posizione ridentissima - Locali rispondenti alle moderne esigenze - Educazione religiosa e patriottica.

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Liceali, d'Istituto Tecnico

Corso Triennale di lingue straniere - Corsi preparatori agli esami d'ottobre - Retta Modica - Nessuna spesa accessoria.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano** e **spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e CIRCOLARI » **Kiriesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per trilogne della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione; Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 26 settembre 1907

Rendita 3.75 0|0	101.32
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	100.60
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1167.—
Ferrovie Meridionali	602.—
Ferrovie Mediterranee	393.—
Società Veneta	186.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	342.—
» Mediterranee 4 0|0	496.75
» Italiane 3 0|0	330.50
Credito commerciale e prov. 3 3|4	492.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	504.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	505.50
» idem 4 1|2 0|0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.82
Londra (sterline)	25.09
Germania (marchi)	122.61
Austria (corona)	104.38
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fece sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di *cotone*, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Hérion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 1

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.38 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 20.16. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.30, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.36, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36, 8.10, 12.31, 16.36, 17.50, 19.31. Festivo 21, 52.

Cercasi persona che disponga dei mezzi per dare sviluppo ad un'industria premiata all'Esposiz. Regionale di Udine del 1903.

Tale persona potrebbe far parte della Società per la fabbricazione della rinomata **SMALTOLINA**, riconosciuta efficacissima contro l'**umidità nei muri.**

Per trattative rivolgersi al sig. Spizzo Giuseppe, Chiavris, num. 56.

Persona seria pratica amministrazione e contabilità cerca occupazione in qualche azienda pubblica o privata. Miti pretese. Scrivere R. S. Fermo Posta, Udine.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Casa importa... pratico commerc... scenza lingue... sposto anche via... dirizzare offerte... stale 430 - Vene...

PIETRO ...
Via Ginnasio 2-...
Imp...
per lavori in ...
Spe...
per costru...
in terrazzo e ...
Vendita Mat...
DEPOSITO V...

FERRO-CH... LIQUORE ... RICOSTITUENTE DEL SANGUE ... NOCERA (SORGENTE ...) Acqua ...

CASA DI CU... di **Gola, Na...**
del Dott. L. Z...
Udine - VIA ...
Visite ogni gi...
per ammalati p...

FERNET ...

BELLINA ...
Via Pao...
(Riva Bartolini)
Nella suddetta ...
15 settembre, si ...
e Vitello ai seg...
Manzo I. II. III.
Vitello I. II. III.
Frittura

De Pupp...
UDINE - Merca...
EMP...
MACCHINE ...
Macchine p...
BICI...
Coperture camer...
Pezzi di rica...
FUCILI DA CA...
CARTA D...
+ CAMBI E PA...

Trattoria ...
U...
Via Savo... 18
(con annesso sta...)
Birra di ...
alla ...
18 il Piccolo ...
Vini finissimi ...
alla casalinga ...
Pensioni a ...
nienza.

UVA ...
finissima, da ta...
vasi in vendita ...
presso la Ditta ...
Pittoritto ...
(Suburbio Gem...)